

Calcio

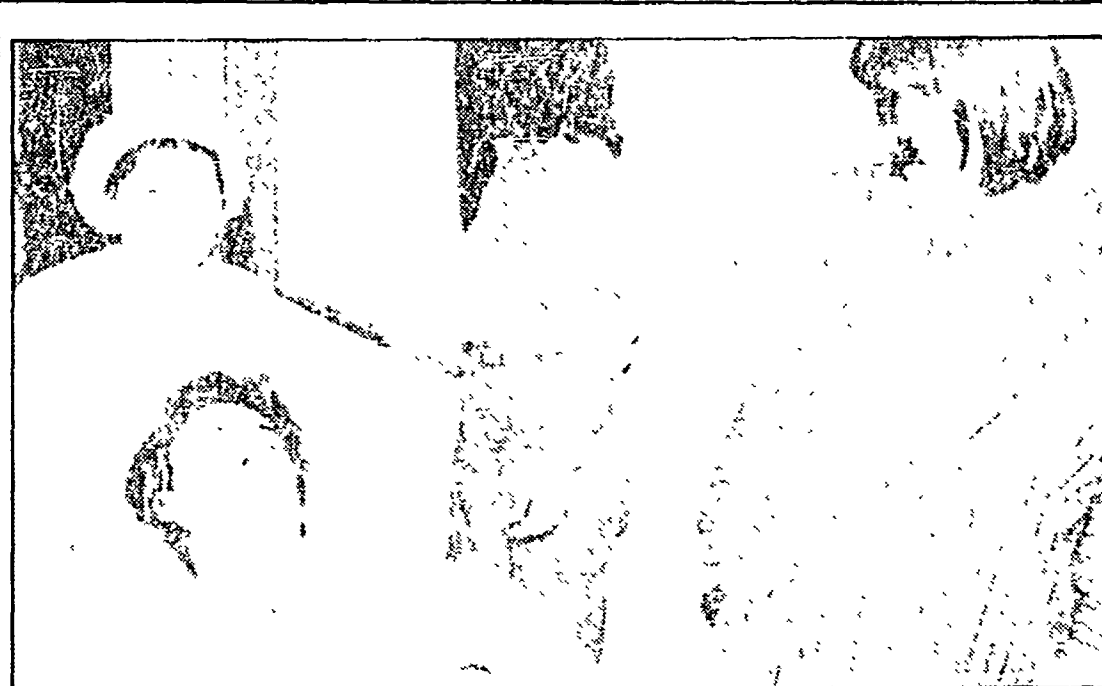
Soltanto i campioni giocano in casa (con l'Avellino)

Roma: occasione per un balzo avanti

Rischiano Juve Fiorentina Verona e Samp

L'ammucchiata in testa dice che il campionato inizia... oggi - Bianconeri a Udine, viola a Milano, veronesi a Torino e doriani a Pisa - Il parere di Niels Liedholm

ROMA — Il grande filosofo Confucio in fatto di uomini e di omuncoli pare se ne intendesse assai. Infatti, prova inconfutabilmente l'accusare di «ignoranti» tutti coloro che volessero discutere su un problema senza neppure conoscerne i postulati più elementari. Un po' come accade per buona parte dei «critici del calcio di casa nostra, e non soltanto di quelli spregiativamente considerati «da bar». Se a buona parte di loro signori provate a chiedere: avete mai dato un calcio ad un pallone? vi accorgete che una buona percentuale di essi non ha mai giocato neppure con una palla di pezza o a «sercetto» (così si chiamava a Roma, durante la guerra, il gioco che si sviluppava tra due marciapiedi, con le buche delle fogne per porte mentre la palla non era altro che un sasso o una scheggia di marmo).



Campionato finito per Ancelotti

ROMA — Carlo Ancelotti, lo sfortunato centrocampista della Roma, è stato sottoposto ieri a intervento chirurgico al ginocchio sinistro. Per lui il campionato è finito, dovrebbe riprendere a calcare i campi di gioco nel settembre del prossimo anno. L'operazione, alla quale era presente il medico sociale della Roma, prof. Ernesto Alicicco, è stata effettuata dal prof. Lamberto Perugia, assistito dai dott. Puddu e Mariani. Al giocatore è stato riscontrato lo stesso tipo di lesione che lo colpì sotto i ferri due anni fa: lesione del legamento crociato anteriore e della capsula meniscale interna. Unica differenza che allora gli venne asportato tutto il menisco, stavolta invece si è salvato il menisco intramuscolare. Nella foto: ANCELOTTI mentre viene portato in sala operatoria da destra la giovane moglie del calciatore).

Il parere di Boninsegna

Tutto da rivedere se la Roma perde

«Bisognerebbe ammazzarli tutti quei teppisti che vanno allo stadio con i coltelli», mi dice l'amico del bar sorbendo una tazza di caffè. «Per me il rimedio è uno solo: già basterebbe intervenire il barista. Il rimedio non piace ad alcuni studenti universitari che insistono animatamente sulle colpe di una società di merda che crea mostri, città dormitorio, mancanza di prospettive». Io, lo ammetto, non sapevo che cosa dire. Mi sembrava che ognuno avesse una parte di ragione. E quando uno mi ha chiesto a bruciapelo: «Cosa ne pensi, Boninsegna?», ho risposto: «Basterebbe che nessuno fosse più allo stadio. E poi, uno Stato che ha

distruito le brigate rosse, possibile che non riesca a sconfiggere una banda di teppisti?». Ma è questa la soluzione giusta? Non lo so. Ritorno a casa a scrivere l'articolo. Mi piacerebbe che questa sera, alle 16,30, ci fossero sei squadre in testa con gli stessi punti. Ma vediamo con più calma le partite principali.

ROMA-AVELLINO: qui non ci sono dubbi, i giallorossi non avranno difficoltà a sbarazzarsi degli irpini che hanno sempre sofferto in trasferta. Ragazzi, se la Roma perde, allora possiamo ridiscutere tutto quello che abbiamo finora scritto sulla squadra di Liedholm.

Giocano così (ore 14:30)

- ROMA-AVELLINO: ROMA: Tancredi, Nela, Righetti, Bonetti, Falcao, Maldera, Chierico, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomeo, Conti. (12 Superchi, 13 Oddi, 14 Nappi, 15 Strukelji, 16 Guzzini). AVELLINO: Zaninelli, Osti, Lucci, Schiavi, Favero, Biagini, Barbadiello, Tagliaterra, Diaz, Colomba, Bergossi, (12 Paradisi, 13 Cilona, 14 Di Napoli, 15 Maitellero, 16 Bertoneri). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NAPOLI-LAZIO: NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Frappancia; Ferrario, Krol, Dal Fiume, Caffarelli, Celestini, Palanca, Dirceu, Pellegrini. (12 Asante, 13 Masi, 14 Boldini, 15 Casale, 16 De Rosa). LAZIO: Cacciatore; Filsetti, Piscicella; Manfredonia, Batista (Vincenzi), Spinuzzi; D'Amico, Podvini, Giordano, Laudrup, Piracini. (12 Orsi, 13 Miele, 14 Della Martira, 15 Fonte, 16 Melusol). ARBITRO: Paparesta di Bari. PISA-SAMPDORIA: PISA: Mannini, Azzali, Massimi, Vianello, Garuti, P. Sala; Berggreen, Occhipinti, Giovannelli, Criscimanni, Birgozzi. (12 Buso, 13 Longobardo, 14 Scarnechia, 15 Kieft, 16 Sorbi). SAMPDORIA: Bordon; Galia, Vierchowod; Pari, Pellegrini, Renica, Zanone, Scanziani, Mancini, Brady, Casagrande. (12 Rosin, 13 Guarcini, 14 Bellotto, 15 Marocchino, 16 Chiorri). ARBITRO: Pairetto di Torino. GENOVA-CATANIA: GENOVA: Martina; Romano, Testoni; Onofri, Canuti, Faccenda; Corti, Viola, Antonelli, Benedetti, Briaschi. (12 Favaro, 13 Bergamaschi, 14 Eli, 15 Rotella, 16 Zannino). CATANIA: Sorrentino; Sabatini, Mosti; Pedrinho, Chinellato, Ranieri; Torrisi, Bilardi, Cantarutti, Luvano, Carnevale. (12 Onorati, 13 Cristalesi, 14 Morra, 15 Ciampoli, 16 Gregori). ARBITRO: Casarin di Milano. INTER-FIORENTINA: INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Bagni, Collevati, Baresi; Marini, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Sereno. (12 Recchi, 13 Pasinato, 14 Bini, 15 Meazza, 16 Muraro). FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Orioli, Massaro, Passarella; D. Bertoni, Pecci, Monelli, Antognoni, Iachini. (12 Alessandrini o Landucci, 13 Rossi, 14 Ferroni, 15 Miani, 16 Pulici). ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

PRUZZO smania della voglia di ripetere la prodezza di Torino. Ci riuscirà?



TORINO-VERONA: TORINO: Terraneo; Corradini, Baratto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Selvaggio, Hernandez. (12 Copparoni, 13 Franzini, 14 Benedetti, 15 Picci, 16 Comi). VERONA: Garella; Ferroni; Marangon; Volpati, Fontolan, Tricella; Fanna, Sacchetti, Jordan, Di Gennaro, Galdenzi. (12 Spuri, 13 Zmuda, 14 Guidetti, 15 Guidolin, 16 Storgato). ARBITRO: Redini di Pisa. UDINESE-JUVENTUS: UDINESE: Brini; Galpabbi, Cattaneo; Geraco, Edinho, Pancheri; Causio, Marchetti, Miani, Mauro, Viridi. (12 Cortioli, 13 Donnini, 14 Cattaneo, 15 Pradella, 16 De Agostini). JUVENTUS: Bodini; Prandelli, Bonini; Bonini, Caricola, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Graziani, 13 Vignola, 14 Furino, 15 Tavola, 16 Koetting). ARBITRO: Bergamo di Livorno. ASCOLI-MILAN: ASCOLI: Corti; Anzino, Mandorini; Menichini, Bogoni, Nicolini; Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Juary. (12 Muraro, 13 Pochesi, 14 Perrone, 15 Dell'Oglio, 16 Trifunovic). MILAN: Piovetti; Tassotti, Evani; Tacconi, Galli, Baresi; Icardi, Battistini, Blissett, Verza, Damiani. (12 Nuceri, 13 Spinosi, 14 Manzo, 15 Carotti, 16 Incciatti). ARBITRO: Altobelli di Roma.

Taglia o buon esempio?

Al cupo scenario del nostro «far-west» calcistico non mancava che un'ultima pennellata: la taglia. E l'Inter, con eccellente gusto del dettaglio, ha provveduto a regalargli anche questa estrema nota di colore. Dice l'avvocato Prisco, vicepresidente nerazzurro: «In un periodo in cui lo Stato italiano viene a patti coi criminali, io credo che una società di calcio debba risolversi a porre una taglia, una ricompensa a chiunque collabori a scoprire ed isolare i violenti. Somma pattuita, secondo le previsioni dei più, cinquanta milioni. La proposta, immancabilmente definita «elaborata», non convince. E ciò non tanto per generali ragioni di etica giuridica (la taglia, in questi termini, è pur sempre una forma di «giustizia privata», difficilmente ammissibile), né per riferimento, non opportuno e

brasiliano la Juve difficilmente riuscirà senza qualche acciaccio dallo stadio Friuli. Se invece non scenderà in campo Zico, tutto diventa più prevedibile. Cioè un altro pari. OHINO-VERONA: anche il Toro è una squadra che non mi convince e penso che al Verona possa riuscire il colpo. Tutto è possibile, con un Toro distratto e un Verona velocissimo nel gioco di rimessa. Dalla cucina mi arrivano i famigliari odori del pollo arrosto e patatine. Fuori continua a nevicare. E' l'ora di andare a prendere i figli a scuola. Lascio malvolentieri il dolce tepore di casa mia. E, mentre sono in macchina, non posso che pensare al genitor del ragazzo accoltellato a San Siro. E per una causa assurda, cretina: la partita di calcio. Il tifoso è proprio un imbecille.

scarsamente pertinente, che Prisco ha ritenuto di dover fare alla legge sui pentiti. No. Le ragioni del nostro dissenso, lungi dal volare negli alti cieli delle disquisizioni di principio, restano ben aderenti allo specifico del problema: alla violenza calcistica, alle sue motivazioni, ai suoi metodi, alle omissioni, ai silenzi, alla ambiguità di cui essa da sempre si nutre. Una taglia per chi collabora a smascherare etc. etc.? Forse davvero questo il problema — il problema, cioè, d'aprire un primo spiraglio su un fenomeno misterioso — l'Inter potrebbe tranquillamente versare a se stessa i cinquanta milioni patuiti. Nessuno meglio dei dirigenti nerazzurri, infatti, ha ben presente la «geografia» della propria tifoseria organizzata, i vari comandi e le estreme frange del teppismo, piccoli ma non secondari ingrannaggi di quel

«grande giocattolo» che essi da anni maneggiano all'insegna della tolleranza e del paternalismo. Magari, come ha ricordato Fraizzoli in uno dei suoi accessi di sincerità, subendone quotidianamente i ricatti. Si vuole rompere il rapporto di merita che lega i settori della tifoseria organizzata alle appendici più violente e criminale? Se è così, l'Inter e tutte le altre società calcistiche hanno la possibilità di lanciare ai propri supporter messaggi meno elocutanti ma ben più efficaci, secondo la vecchia — ed in questo caso validissima — regola del buon esempio. Innanzitutto rompendo la propria ombra, sciogliendo i legami ambigui, rinunciando alla logica calcistica ma pericolosa che regola i rapporti col fanatismo armato di coltelli e spranghe. Finché non si farà questo, nessuna taglia sarà creabile, né potrà avere alcun effetto di maggioranza, non-violenta dei tifosi, senso alcuno. Neppure questo, certo, sarà la panacea. Il fenomeno della violenza calcistica ha radici profonde e complesse, ed in essa, a ben vedere, il calcio non rappresenta che l'occasione, il «luogo» dove si scaricano i teppismi di altri. Sarebbe dunque ingiusto — oltre che illusorio — credere che le società calcistiche possano da sole risolvere il problema. Resta tuttavia il fatto che qualunque iniziativa, qualunque campagna che non voglia essere un ennesimo profluvio di vuoti proclami, deve necessariamente partire da qui, dalla definitiva rottura, di ogni ambiguo legame di convenienza tra teppismo e colori sociali.

Roberto Boninsegna

Alcuni esponenti del più esasperato tifo interista parlano dell'accoltellamento del giovane tifoso austriaco e si confessano «Ultras» disposti a tutto, anche all'omertà!

Filosofia di stampo mafioso - Stazionarie le condizioni di Wanninger: si spera di salvarlo se non interverranno complicazioni respiratorie - Ricostruiti gli identikit di tre aggressori

Brevi

- Roma-Lodigiani primavera al Flaminio: La Roma «primavera» allenata da Romeo Benetti e che guida la classifica con due punti sulla Lodigiani, incontra oggi, alle ore 10.30, al «Flaminio» proprio la Lodigiani allenata da Bran. Calcio: pareggiando piloti e cantanti (1-1): La nazionale di calcio dei piloti motociclisti ha pareggiato (1-1) con la nazionale dei cantanti in un incontro amichevole organizzato per raccogliere fondi in favore del Centro Oncologico Romagnolo per la lotta contro il cancro. Hanno segnato Walter Migliorini (48' 1) e Andrea Mingardi (58'). Calcio: pareggio la Dinamo di Berlino: La Dinamo di Berlino, prossima avversaria della Roma nei quarti di finale della Coppa dei campioni, ha pareggiato ieri in casa con il Chemie Hal 10 (0) nel campionato della RDT ed è stata raggiunta in testa alla classifica dal Magdeburgo del Lokomotiv Lipsia. Commemorato l'avv. Giulio Onesti: In mattinata è stato ricordato, presso il Centro Sportivo dell'Acquedotto l'avv. Giulio Onesti, nel secondo anniversario della morte. Tra i presenti la vedova, sig. Gabriella Onesti, il presidente del CONI, Franco Carraro e il segretario del CONI, Mario Piccinato, oltre a presidenti federali, dirigenti sportivi, atleti ed ex atleti. Banco Roma-Granarolo al PalEUR: Il Banco Roma, reduce da una sofferta ma significativa vittoria in Coppa Campioni a Limoges, ospita oggi la capofila della A1 Verus Granarolo di Bologna al Palazzo dello sport dell'EUR. La partita inizierà alle ore 17.30. Alle 16.15 gli spettatori già presenti potranno assistere ad una esibizione di tennis: stavolta è gli italiani Tolo e Testera e i cinesi Li Liang e Huang Liang.

MILANO — Restano stazionarie — cioè gravissime — le condizioni di Gerard Wanninger. Il giovane austriaco accoltellato mercoledì notte nei pressi di S. Siro da ultra nerazzurri. L'ultimo bollettino medico definisce il paziente «vigli», anche se non ancora in grado di parlare, tanto che i sanitari hanno respinto la richiesta dei giocatori e dell'allenatore dell'Inter di fargli visita. Wanninger è dunque ancora in condizioni molto critiche e non può ricevere nessuno. Tuttavia, aggiungono i medici, se nelle prossime ore non interverranno complicanze di tipo respiratorio, potrebbe concretizzarsi la speranza di una sua ripresa. Qualche novità anche sul fronte dei indagati.

MILANO — La tifoseria milanese è sotto accusa. Il mercoledi di Coppa ha coinvolto un po' tutti, milanesi e interisti. I «Boys», le «Furie nerazzurre», le «Brigate rossonere», «Potere nerazzurro», «Fossa dei leonini», «I tifosi dell'altra squadra al varco, nel proprio stadio, per fargliela pagare a tutti i costi. La faida in alcuni casi risale indietro nel tempo, non si ricorda nemmeno più come e cominciata, ma si sa, perfettamente, che ogni volta sarà guerra. E poco alla volta, per difendersi o per aggredire dalle mani si passa ai bastoni, dai bastoni ai coltelli, dai col-



I tre identikit ricostruiti dalla questura di Milano

telli alle pistole. Quest'ultima particolarità milanese, «Solo sugli spalti del Meazza — dicono — si vedono le pistole e sono in mano a gente disposta a usarle, forse perché non ha proprio niente da perdere». «Ma il fatto grave» — aggiunge un «ultras» delle «Brigate rossonere» — «è che di fronte a questo la polizia ha ben poco: allo stadio mercoledì sera lo spiegamento di forze era irrisorio nonostante si sapessero quello che sarebbe successo». Le tifoserie d'altronde non

sono in grado di controllare i propri affiliati. Cercano di imporre gli ordini, ma a gruppi isolati molti si staccano e compiono gli avversari. Spesso non si tratta solo di gesti isolati, l'azione spesso è decisa dagli stessi dirigenti delle formazioni ultras. Forse è successo così anche per la partita dell'Inter. «Loro — gli «ultras» interisti — agiscono sempre assieme: i capi attaccano, e poi lasciano finire il lavoro ai ragazzini». Questo quanto ci dice uno dei tifosi al bar. La logica e quella dell'azione da comando, della punizione esemplare da infliggere al nemico, per dimostrare che, all'interno di uno stadio, è il più forte.

Dice Gianni, tifoso milanista: «Ora tutti si scandalizzano (giornali, televisione, società sportive sindacale e vicine), solo perché a pigiarsi nel loro campo ci sono ragazzi stranieri, per giunta di una squadra ospite; ma gli scontri, gli accoltellamenti ci sono ogni domenica anche se nessuno ne parla, nessuno ne sa niente». «Forse — aggiunge un altro — fa comodo che «teppisti» si ammazzino fra di loro». «Ma noi — intervine subito un milanista — non siamo teppisti, facciamo gli «ultras» perché ci crediamo, per noi è un impero serio e per questo siamo disposti a tutto».

E in effetti sono davvero dis-

posti a tutto: a farsi la guerra in continuazione per difendere i loro simboli ed anche a sopprimere eventuali accoltellamenti del tifoso austriaco. «Io — dice un altro che se ne scappa subito — anche se conoscessi i nomi di quelli che hanno ferito Wanninger, non li farei mai, nemmeno se mi dovessero arrestare. Non mi chiamo Pecci». Una frase agghiacciante, una logica mafiosa che esige impunità per atti criminali, di cui in

Lo sport in TV

- RETE 1 Ore 14.10, 15.20, 16.20: notizie sportive; ore 16: Campionato italiano di calcio: sintesi di un tempo di una partita di serie B; ore 18.30: 90' minuto; ore 22: La Domenica sportiva. RETE 2 Ore 15.20: risultati primi tempi e interviste in tribuna; ore 16.20: risultati finali e classifiche; ore 18.50: TG2-Gol flash; ore 19: Campionato italiano di calcio: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; ore 20: TG2-Domenica Sprint: fatti e personaggi della giornata sportiva. RETE 3 Ore 15.15-17.20: TG3-Diretta sportiva, telecronache a diffusione nazionale. Bologna: motocross. Cesena: pallacanestro femminile; ore 19.20: Sport regione: la giornata sportiva regione per regione; ore 20.30: Domenica golf: cronache, commenti, inchieste, dibattiti; ore 23.15: Campionato di calcio di serie A. CANALE 5 Ore 10.45: basket NBA; ore 12.15: football americano. RETE 4 Ore 10.15: ring (replica); ore 11.15: A tutto gas: cronache e curiosità motoristiche; ore 11.45: calcio spettacolo (replica); ore 17.20: calcio: Amburgo-Gremio di Porto Alegre. ITALIA 1 Ore 13: Grand Prix; ore 14: Motor Show-casco d'oro. VIDEOUNO Ore 22.10: La domenica nel pallone; ore 22.30: in diretta con la Lazio; ore 23.20: calcio: Napoli-Lazio.

«Noi — dice un accanito tifoso interista — non centriamo per niente in tutto quello che è successo, ce ne stiamo andati subito dopo la fine della partita. Ma — ammette — quella sera al Meazza c'era gente munita di tutto il necessario per accogliere i tifosi austriaci». Si voleva, insomma, far pagare l'accoglienza ricevuta in Austria. «La polizia e i tifosi locali si erano dati un gran daffare contro di noi — dice un altro ultras interista. I fermi, le multe, si erano proprio sprecati, ma il pezzo era venuto ad opera dei sostenitori dell'Austria. Abbiamo subito dei veri e propri assalti ai nostri pullman, il furto degli strumenti e soprattutto l'acido muratico schizzato in faccia ad alcuni dei nostri». C'era, insomma, da aspettarsi che a San Siro sarebbe successo qualcosa di grave; la vendetta è stata durissima, prepa-



Il giovane tifoso austriaco GERHARD WANNINGER continua a lottare contro la morte nel centro di rianimazione dell'ospedale milanese dove è ricoverato da mercoledì notte dopo essere stato accoltellato da tifosi nerazzurri

Nel supergigante in Val d'Isere

Vittoria di Hans Enn Deludono gli azzurri

VAL D'ISERE — Altra giornata di magra per i colori italiani in Coppa del Mondo. Neppure nel supergigante maschile di Val d'Isere gli sciatori azzurri sono riusciti ad inserirsi nel lotto dei primi dieci. Oggi ben tre azzurri sono stati squalificati per aver saltato una porta e tra questi il solo Roberto Erlacher aveva sciato dignitosamente facendo registrare il sedicesimo tempo con 1'39"56. Ha vinto l'austriaco ed olimpionico Hans Enn. Ha concluso i 1.876 metri del tracciato, svolto in più punti dalla nebbia, e disseminato di 49 porte nel tempo di 1'36"26 contro l'1'36"73 di Zur Griggren, secondo, terzo lo jugoslavo Jurij Franko, in 1'37"02. Hanno disertato la gara per protesta, contestando l'attuale forma del supergigante, Ingemar Stenmark e l'americano Phil Mahre.

Accordo stipulato tra la «Toro» e l'ARCI-Caccia

È stato stipulato, nei giorni scorsi a Torino, un accordo tra la Toro assicurazioni e l'ARCI-Caccia, la seconda associazione venatoria in Italia e che conta oltre 200.000 associati. A partire dal 1984 tutti i tesserati dell'ARCI-Caccia saranno automaticamente assicurati contro i rischi di responsabilità civile e di infortuni derivanti dall'esercizio della caccia. L'accordo raggiunto tra l'ARCI-Caccia e la Toro, assume un particolare significato ed interesse non soltanto per l'ampiezza delle garanzie assicurate che travalicano gli usuali confini delle coperture attualmente in uso (dati 150 al 500 milioni per la RC e dai 20 ai 100 milioni per gli infortuni), ma anche per la natura del nota inedita delle numerose estensioni ad attività complementari alla caccia: tiro a segno, tiro a volo, gare cinofili, proprietà ed addestramento di cani da caccia, pesca sportiva, ricerca di funghi e tartufi, guardia giurata e protezione civile.

Luca Caioli